

# ESG Thema

SPECIALE COP26

*Da Parigi  
a Glasgow:  
ci stiamo  
muovendo  
abbastanza  
in fretta?*

**I PRINCIPALI RISULTATI  
DELLA CONFERENZA  
COP26**

**Amundi**  
ASSET MANAGEMENT





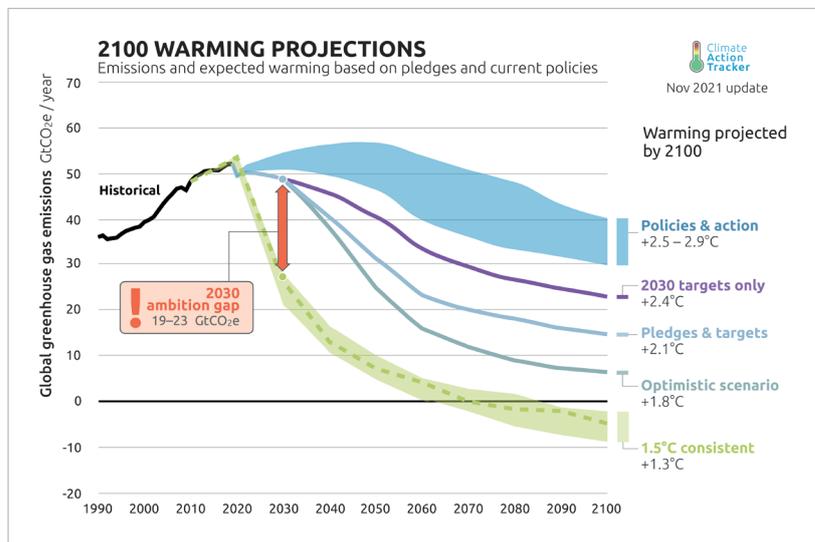
## Introduzione

La Conferenza delle Parti (COP) è stata istituita nel 1992 al Summit sulla Terra di Rio di Janeiro quando è stata adottata la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Dalla prima COP del 1995, guidata dall'allora Ministro dell'Ambiente tedesco, Angela Merkel, i leader mondiali hanno mutato radicalmente il loro atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico. Il contributo più dirompente è giunto indubbiamente dall'Accordo di Parigi del 2015, in cui i Paesi firmatari si sono impegnati a limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius, puntando a un aumento massimo della temperatura pari a 1,5 gradi Celsius. La COP26 che si è tenuta tra il 31 ottobre e il 12 novembre a Glasgow, in Scozia, è stata descritta come l'ultima opportunità per evitare le conseguenze più gravi del cambiamento climatico. Con le politiche odierne, si va probabilmente verso un riscaldamento globale compreso tra i 2,7 e i 3,1 gradi Celsius entro la fine del secolo, ben lontani dalla traiettoria verso 1,5 gradi Celsius.

Nelle prossime sezioni verranno presentati i principali risultati della COP26 nell'indurre i Paesi a seguire una traiettoria allineata con gli impegni di Parigi e che si articola attorno ai quattro obiettivi principali della COP26.

Fonte: [climateactiontracker.org/global/temperatures](https://climateactiontracker.org/global/temperatures)



### 1 Centrare entro il 2050 l'obiettivo delle emissioni nette zero

- I Paesi devono accelerare l'eliminazione del carbone, ridurre la deforestazione, velocizzare la transizione verso economie più verdi.
- I meccanismi di mercato sul carbonio devono fare parte dei negoziati (Articolo 6 dell'Accordo di Parigi).

### 2 Adattamenti volti a proteggere le comunità e gli habitat naturali

- I Paesi che risentono già del cambiamento climatico devono proteggere e ripristinare gli ecosistemi oltre a costruire difese resilienti, sistemi di allerta e infrastrutture.

### 3 Mobilitare la finanza

- Le istituzioni finanziarie internazionali hanno un ruolo chiave nel reperimento dei fondi.

### 4 Lavorare insieme per mantenere le promesse

- Sfruttare l'opportunità di stabilire delle collaborazioni tra governi, imprese e società civile e di finalizzare l'Accordo di Parigi così da renderlo totalmente operativo.
- Oltre ai negoziati formali, vi sono nuove iniziative e coalizioni che svolgono un ruolo di primo piano nell'azione per il clima.

Fonte: [Nazioni Unite](https://www.un.org/)



## 1

**Centrare entro il 2050 l'obiettivo delle emissioni nette zero****Il Global Methane Pledge**

Si tratta di un importante appello lanciato dagli USA e dall'UE e che è stato raccolto da oltre 100 Paesi che hanno concordato di tagliare entro il 2030 le emissioni di metano del 30% rispetto ai livelli del 2020 perché le emissioni globali (derivanti dal petrolio, dal gas, dall'agricoltura e dalle discariche) stanno crescendo a ritmi mai visti.

- Il Global Methane Pledge vede l'adesione di Paesi che emettono quasi la metà di tutto il metano e che costituiscono il 70% del PIL globale.
- Circa il 30% delle emissioni mondiali dalla rivoluzione industriale è costituito dalle emissioni di metano, responsabile del riscaldamento globale 80 volte di più della CO<sub>2</sub>.
- Stando alle stime dell'Unione Europea, un taglio del 30% delle emissioni di metano potrebbe ridurre il riscaldamento di 0,2 gradi Celsius.

► [Scopri di più](#)

**La Dichiarazione di Glasgow su auto e furgoni a zero emissioni**

Più di 100 attori pubblici e privati tra cui Regno Unito e Lussemburgo, nonché produttori come Volvo, Daimler, GM, Ford, IKEA, Siemens e Uber hanno firmato la Dichiarazione di Glasgow sulle automobili e sui furgoni a zero emissioni.

- Strutturata in maniera analoga al piano dell'UE, presentato all'inizio di questo anno, che prevede di non utilizzare più veicoli ICE entro il 2035, la Dichiarazione di Glasgow sulle automobili e sui furgoni a zero emissioni dovrebbe però avere un impatto maggiore per via della sua portata globale.
- Si tratta di un impegno a non vendere più veicoli con motore.
- Le potenziali conseguenze di questo accordo potrebbero essere importanti perché i trasporti su strada sono responsabili di oltre un quarto di tutte le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'UE e negli USA.

► [Scopri di più](#)

**La transizione dal carbone all'energia pulita**

Più di 60 Paesi e società hanno assunto questo nuovo impegno di eliminare il carbone e di passare all'energia pulita.

Si tratta di un obiettivo importante perché i combustibili fossili dominano il mix energetico mondiale e costituiscono circa l'80% dei consumi dell'energia mondiale. Dopo il petrolio, il carbone è la seconda maggiore fonte di energia e rappresenta il 27% del mix energetico mondiale. Inoltre, lo sviluppo di nuovi impianti per lo sfruttamento del carbone comporta future emissioni e preclude la possibilità di muoversi lungo un percorso di transizione allineato all'accordo di Parigi.

- I firmatari si sono impegnati a cessare ogni tipo di investimento nella generazione di nuova energia basata sul carbone sia a livello domestico, sia internazionale, e di eliminare il carbone in un arco di tempo compreso tra il 2030 e il 2040 nei Paesi sviluppati e tra il 2040 e il 2050 nei Paesi emergenti.
- Grazie a questo impegno importante, 17,8 miliardi di dollari potrebbero essere spostati ogni anno dai combustibili fossili alla transizione in energia pulita.

► [Scopri di più](#)

Inoltre, la Powering Past Coal Alliance, lanciata e co-presieduta dal Regno Unito e dal Canada, impegnata a promuovere la transizione dalla generazione di energia da carbone non abbattuto all'energia pulita, ha visto l'adesione di 29 membri (di cui 7 nuovi governi subnazionali, 3 società energetiche e 11 istituzioni finanziarie).

► [Scopri di più](#)



## 1

**Centrare entro il 2050 l'obiettivo delle emissioni nette zero****La Breakthrough Agenda: accelerazione e utilizzo delle tecnologie verdi**

Oltre 40 leader mondiali (tra cui quelli del Regno Unito, degli USA, dell'India, della Cina e dell'UE) hanno lanciato e aderito a una nuova iniziativa, la Breakthrough Agenda, che mira ad accelerare entro il 2030 lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie pulite necessarie nei campi dell'energia, dei trasporti stradali, dell'acciaio e dell'idrogeno, così da soddisfare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

- Questa nuova Agenda stimolerà gli investimenti nelle tecnologie verdi così da renderle meno costose e più fruibili.
- Stando all'Agenda, questi impegni potrebbero creare 20 milioni di nuovi posti di lavoro all'anno e iniettare 16.000 miliardi di dollari nell'economia mondiale.

**► [Scopri di più](#)**

- La sezione sull'acciaio della Breakthrough agenda riunisce il 30% dei produttori mondiali che si impegnano a fare sì che l'acciaio a emissioni nette zero diventi la scelta preferita sui mercati mondiali. Questo spostamento può potenzialmente creare nuove opportunità di investimento in un settore che in passato era ampiamente considerato non sostenibile.

**► [Scopri di più](#)**

- Visti gli scenari ufficiali dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE), che si basano sull'utilizzo di tecnologie perlopiù esistenti ma non ancora adatte agli scopi commerciali, per muoversi nella direzione di un futuro allineato con l'Accordo di Parigi è indispensabile accelerare l'utilizzo di tecnologie pulite. Ciò vale soprattutto per i settori industriali come l'acciaio, che sono molto più difficili da trasformare.

**► [Scopri di più](#)****Emissioni nette zero nel 2070 per l'India**

L'India, il terzo Paese al mondo per emissioni, e dove la domanda di energia è raddoppiata dal 2000 (e dove stando all'AIE l'80% di tale domanda è ancora soddisfatta dal petrolio, dal carbone e dalla biomassa solida) ha dichiarato che raggiungerà l'obiettivo delle zero emissioni entro il 2070.

- L'obiettivo temporaneo di soddisfare il 50% del fabbisogno energetico del Paese con le rinnovabili significa ridurre di un miliardo di tonnellate entro il 2030 le emissioni totali previste di carbonio.
- Questo importante impegno richiederà investimenti massicci nelle tecnologie green a un Paese che dovrà affrontare una serie di importanti problemi: conciliare la crescita economica, ridurre la povertà della popolazione e centrare l'obiettivo di emissioni zero entro il 2070.

**► [Scopri di più #1](#)****► [Scopri di più #2](#)**



## 2

## Adattarsi per proteggere le comunità e gli habitat naturali



### L'impegno contro la deforestazione: arrestare e invertire il processo di deforestazione e del degrado del suolo entro il 2030

Più di 100 leader mondiali, i cui Paesi ospitano oltre l'86% delle foreste mondiali, hanno promesso di arrestare e invertire il processo di deforestazione entro il 2030.

- Questo è considerato uno dei più importanti annunci della COP26 perché le foreste assorbono quasi un terzo delle emissioni di CO2 emesse ogni anno dall'ossidazione dei combustibili fossili, e perché a causa delle attività dell'uomo è già stato consumato il 50% del patrimonio forestale del pianeta.
- Oltre una decina di Paesi e fondazioni si sono impegnati a stanziare finanziamenti per 13,7 miliardi di dollari a favore del clima.
- Questi finanziamenti serviranno a supportare alcune attività nei Paesi in via di sviluppo, compreso il recupero del degrado del suolo, la lotta agli incendi boschivi e la tutela dei diritti delle comunità indigene.
- Questo impegno si differenzia dalla Dichiarazione di New York sulle foreste del 2014 perché questa volta a Glasgow Brasile e Russia, ovvero i Paesi che hanno la maggior copertura boschiva, hanno deciso di aderire a questo accordo.

► [Scopri di più](#)

### The Global Agenda on Transforming Agricultural Innovation

La Global Action Agenda on Transforming Agricultural Innovation ha ricevuto il supporto di oltre 160 attori, tra cui Banca Mondiale, WWD, World Food Program e World Economic Forum.

- Punta a mobilitare la finanza sulla ricerca agricola e sull'innovazione per creare prassi più resilienti ai cambiamenti climatici e facilitare il dialogo in tutto il mondo tra gli attori che si occupano di cibo e di clima.

► [Scopri di più](#)

L'impatto potenziale è significativo perché l'inquinamento agricolo è provocato sia dai pesticidi che contaminano l'aria e l'acqua, sia dai fertilizzanti che a loro volta producono i gas serra. Il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'uso del suolo è responsabile di oltre il 18% delle emissioni di gas serra nel mondo.

### Le principali istituzioni finanziarie si assumono l'impegno di affrontare il problema della deforestazione

33 istituzioni finanziarie con una massa gestita di 8.700 miliardi di dollari hanno assunto l'impegno di escludere entro il 2025 dai loro portafogli le materie prime agricole legate alla deforestazione.

► [Scopri di più](#)

### 3 Mobilitare la finanza



#### L'alleanza finanziaria di Glasgow per le emissioni Net Zero

La coalizione di banche e fondi per il clima GFANZ (Glasgow Financial Alliance for Net Zero), che vanta un capitale di 130.000 miliardi di dollari di 450 istituzioni finanziarie in 45 Paesi, ha annunciato il proprio impegno a trasformare l'economia e a raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette zero (stando a Mark Carney, inviato speciale dell'ONU per il clima, tale capitale ammontava all'inizio dell'anno solamente a 5.000 miliardi).

- La GFANZ ha annunciato che "grazie all'impegno di oltre 450 società appartenenti a 45 Paesi, sarà possibile stanziare la somma stimata di 100.000 miliardi di dollari per finanziare le emissioni nette zero nei prossimi trent'anni".
- I firmatari della GFANZ si sono assunti l'impegno di pubblicare, in linea con le raccomandazioni della task force TCFD, una rendicontazione che comprende gli stress test climatici sulle loro attività e i piani di transizione basati sulla scienza.
- Nel rapporto della GFANZ si dice che "un passo fondamentale per decarbonizzare la finanza consiste nello sviluppare standard di settore e best practice comuni su come misurare l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. In questa fase non esiste infatti un consenso su quali strumenti e metriche utilizzare, o su come e quando applicarli. Tuttavia, essi sono cruciali per avere una

visione prospettica delle emissioni future di una controparte e del suo livello di allineamento alle emissioni nette zero".

► [Scopri di più](#)

#### Mobilitare 7 miliardi di dollari per i progetti legali al clima in Asia

L'Asian Development Bank (ADB) ha lanciato la nuova ASEAN Green Recovery Platform.

- Si tratta di un fondo dove i partner - Regno Unito, Italia, UE e GCF - puntano a rendere disponibili 7 miliardi di dollari per progetti infrastrutturali a bassa emissione di carbonio e resilienti al cambiamento climatico.

► [Scopri di più](#)

- L'ADB ha anche lanciato un Meccanismo di transizione energetica che utilizzerà strumenti finanziari misti per la chiusura degli impianti a carbone esistenti.

► [Scopri di più](#)

La mobilitazione dei finanziamenti per il clima in Asia ha un ruolo cruciale perché questo continente rimane una delle maggiori fautrici del carbone; quattro regioni cinesi rappresentano da sole quasi un quarto di tutta la capacità estrattiva del carbone al mondo e quasi tre quarti della capacità estrattiva in corso di sviluppo.

#### Finanziamenti climatici pubblici per i Paesi in via di sviluppo

Dopo aver versato 20 miliardi di dollari in meno rispetto ai 100 miliardi promessi durante la COP15 a Copenaghen, questa volta alla COP26 i Paesi sviluppati hanno varato piani di finanziamento ambiziosi, aumentando in media del 50% i loro stanziamenti di denaro ai Paesi in via di sviluppo.

- Nel periodo 2021-2027, il bilancio della Commissione europea a sostegno delle iniziative a favore del clima nei Paesi in via di sviluppo supereranno i 28 miliardi di euro (circa la metà di questo importo continuerà a essere impiegato per gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici).
- Gli Stati Uniti intendono poi raddoppiare entro il 2024 i loro finanziamenti pubblici annuali per il clima ai Paesi in via di sviluppo, portandoli così a 11,4 miliardi di USD.

► [Scopri di più](#)



## 4 Lavorare insieme per mantenere le promesse



### La Clean Green Initiative: infrastrutture e tecnologie per i Paesi in via di sviluppo

Il Regno Unito ha lanciato la “Clean Green Initiative” per supportare il potenziamento delle infrastrutture sostenibili e delle tecnologie verdi nei Paesi in via di sviluppo, nell’ambito degli sforzi per affrontare il cambiamento climatico e accelerare la crescita economica.

► [Scopri di più](#)

### Le normative sulla rendicontazione globale per i mercati finanziari

L’International Financial Reporting Standards Foundation, il cui standard sono utilizzati in 140 giurisdizioni in tutto il mondo (ma non negli USA e in Cina), ha annunciato l’istituzione di un nuovo organismo, l’International Sustainability Standards Board (ISSB), che dovrà fissare standard coerenti di disclosure a livello globale sulla sostenibilità e sul clima per i mercati finanziari.

► [Scopri di più](#)



## Conclusioni

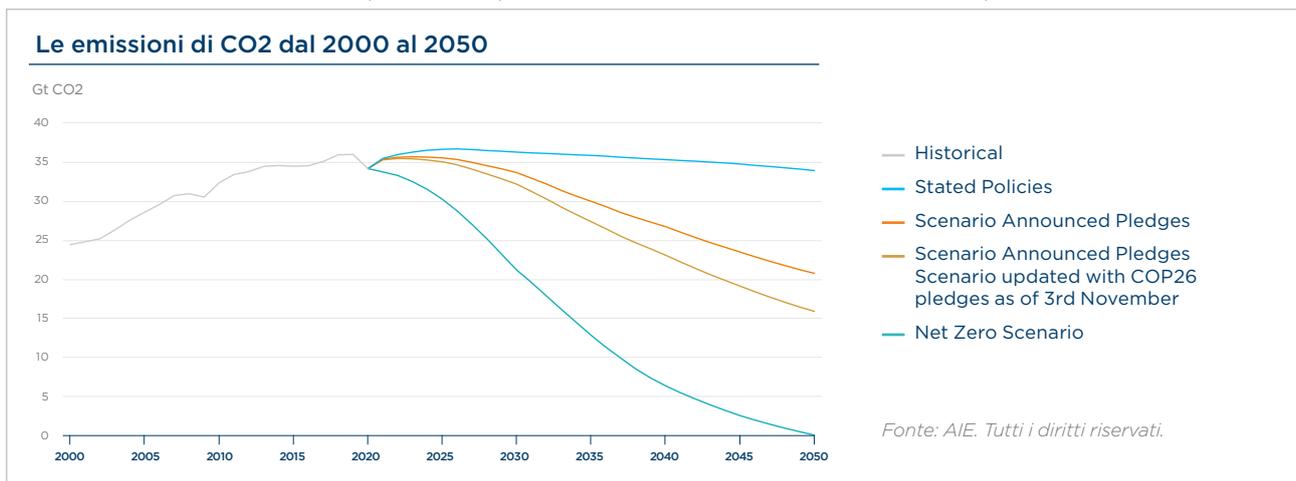
Con oltre un giorno di ritardo rispetto al programma, i negoziatori di quasi 200 Paesi hanno raggiunto un accordo, il Patto sul clima di Glasgow, che ha come scopo quello di mantenere vivi gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e di spingere i Paesi a rispettarli:

- aderire agli standard definiti dall'Accordo di Parigi (compresi i meccanismi di compensazione delle emissioni di carbonio noti come "Articolo 6"). Il patto, che va a integrare il regolamento di Parigi, rappresenta uno sviluppo importante e ha creato un quadro di riferimento globale e coerente per i Paesi;
- ridurre gradualmente il carbone non abbattuto (e non una sua eliminazione totale per via dell'opposizione di India e Cina) e stop ai sussidi inefficienti ai combustibili fossili. Per la prima volta, l'accordo cita il ruolo finora ignorato dei combustibili fossili nella crisi climatica;
- chiedere ai Paesi di presentarsi alla COP27, che si terrà l'anno prossimo in Egitto, con obiettivi di riduzione più ambiziosi per il 2030 (ovvero il loro contributo determinato a livello nazionale) in linea con l'Accordo di Parigi. È importante sottolineare che nell'Accordo di Parigi i Paesi erano obbligati ad aggiornare i loro obiettivi solo fino al 2025;
- allineare i Paesi riguardo a scadenze e metodologie comuni per i loro impegni nazionali sulle riduzioni di emissioni, introducendo una maggiore trasparenza sulle norme di rendicontazione che i Paesi adotteranno in materia di obiettivi climatici;
- supportare una transizione giusta per i Paesi in via di sviluppo;
- fornire una maggiore assistenza ai Paesi in via di sviluppo (assistenza tecnica, conoscenze e risorse) così da aiutarli ad affrontare le questioni climatiche.

Prima della COP26, il mondo era avviato verso un aumento della temperatura di 2,7° C entro la fine del secolo. Grazie agli impegni annunciati dai Paesi che rappresentano il 90% del PIL globale, questo scenario ora appare molto diverso. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), gli impegni assunti alla COP26 (ovvero l'impegno globale sul metano, la fine della deforestazione, la riduzione del carbone, la Breakthrough agenda) riporteranno il mondo su una traiettoria di aumento della temperatura di 1,8 gradi Celsius entro la fine del secolo.

### ► Scopri di più

Se si riesaminano le emissioni previste in precedenza, i risultati della COP26 sono piuttosto visibili:



Tuttavia, ciò non significa necessariamente che gli obiettivi della COP26 sono stati raggiunti. Come ha sottolineato Jacob Werksman, capo-negoziatore per la Commissione europea alla COP26, nessuno degli impegni assunti alla COP26 è stato implementato, e quindi solo nei prossimi anni si vedrà se riusciremo effettivamente a portare il mondo sulla traiettoria dell'aumento di 1,5 gradi. L'impegno annunciato dagli Stati Uniti e dalla Cina (i due Paesi che emettono le maggiori quantità di CO2 al mondo) appena prima della fine della COP26 "per ribadire il loro fermo impegno alla collaborazione" nel raggiungere il limite di 1,5 gradi Celsius concordato al Summit di Parigi, illustra questa disponibilità ad andare oltre le divisioni politiche. Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, l'ha definito "un passo importantissimo nella giusta direzione".

Alla COP26, gli attori pubblici e privati si sono dati moltissimo da fare per rafforzare le promesse dell'Accordo di Parigi del 2015 e hanno preso numerosi impegni. Per passare dalle dichiarazioni alle azioni concrete, devono ora assumersi le loro responsabilità su scala globale.



## Avvertenze

I contenuti di questo documento hanno carattere puramente informativo e si riferiscono ad analisi di mercato e/o approfondimenti che tengono conto delle situazioni economico-finanziarie attualmente presenti. I dati, le opinioni e le informazioni in esso contenuti sono prodotti da Amundi Asset Management, che si riserva il diritto di modificarli ed aggiornarli in qualsiasi momento e a propria discrezione. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non costituiscono un prospetto o documento d'offerta né possono essere intese come consulenza, raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Il documento e ogni sua parte, se non diversamente consentito e/o in mancanza di una espressa autorizzazione scritta di Amundi SGR S.p.A., non potrà essere copiato, modificato, divulgato a terzi, diffuso con qualunque mezzo e più in generale qualunque atto di disposizione o utilizzo di informazioni ivi contenute sono vietati, salvo espressa indicazione contraria. Dati, opinioni e stime possono essere modificati senza preavviso. Il presente documento è stato predisposto da Amundi Asset Management, società anonima con capitale di 1.086.262.605 € - Società di gestione approvata dell'AMF N°GP 04000036 - Sede legale: 90, boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia 437 574 452 RCS Parigi. - Photo credit: © Istock - Setting-up: Atelier Art6